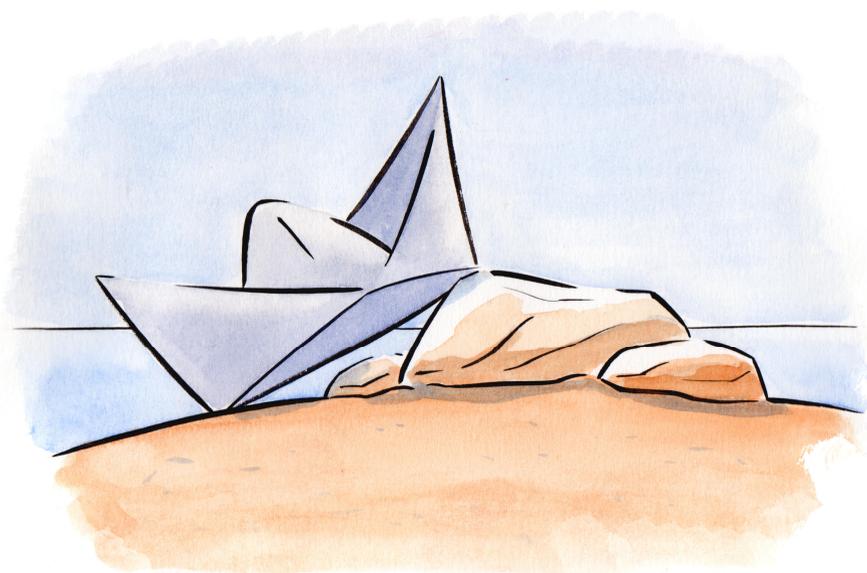


MARCO LAGGETTA

Derive a Finibus Terrae
20 MODI DI ANDARE A CAPO



CS

MARCO LAGGETTA

Derive a Finibus Terrae
20 MODI DI ANDARE A CAPO

Selezione e cura dei testi
di Nella Piccinno

Illustrazioni
di Fabrizio Malerba



© 2014

Laggetta Marco

Tutti i diritti riservati. È vietata per legge la riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

Questo e-book, per autorizzazione espressa dall'autore, è pubblicato per la rivista online Cultura Salentina e scaricabile gratuitamente dal sito ww.culturasalentina.it

Copertina e illustrazioni interne © Fabrizio Malerba, 2014

*A mio padre
e a mio nonno,
marinai.*



1. L'ultimo scoglio

In bilico

sull'ultimo scoglio.

Più in là il mare

brontola, chiama.

Chiudo gli occhi

e confondo

poesia e limite

vertigine e volo.

2. Il testamento del cielo

Una stella si spegne
e riempie di cenere
il cielo.

Grazie a te
ho qualcosa
da perdere.

3. E ora...

E ora che non ci sei
ora più che mai vorrei
perdermi nel tuo amore.

Ora che sono stracciate
le tende dei sogni
potrà Dio perdonarci
tanto amore?

4. Lento

Ho scritto cose bellissime per Lei ~ Dio ~
qualcosa vorrà dire!

Lento mi svuota il bicchiere
so dove sei e non so
dove trovarti.

5. Alfine sei giunta

Alfine sei giunta mia sposa
con gli occhi caldi
e il bagaglio leggero
a scaldarmi gli occhi
e liberarmi le spalle
alfine sei giunta mia sposa.

6. Congedo

Libera gli occhi
il tuo sorriso spezzato
preludio del bacio annunciato
scavato nella scorza
inciso sulla prua
di cento navi e per cento
mille mari portato.

7. Ninnananna

Per tanta parte di universo
e per quest'uomo che s'è perso
un soffio d'ali e un silenzio di stelle
lontane e confuse e belle
le prime voci della tua infanzia di conchiglia
per questo vento che inumida le ciglia
e la magia antica dei ritorni
amore – amore perché non dormi?

8. Un altro amore

Il mio amore

è un posto vuoto nel letto,

una forma sul cuscino.

Un altro amore farebbe fatica

a ricalcare quella forma,

a riempire quel vuoto.

Sarebbe un altro amore

del tutto diverso dal mio.

9. I miei vecchi amori

Dormono i miei vecchi amori
e mentre dormono sono ancora i miei amori
perché a ciascuno ho scritto almeno una ninnananna.

10. I giorni dei ciliegi

Erano i giorni dei ciliegi in fiore,
tu davi un nome a tutto quel che amavi.
Nell'incavo del tempo che restavi
t'avevo, mia come un segreto - amore.

D'oro, d'argento o di eguale splendore
canto che libera gli occhi miei schiavi
torna al cuore il sorriso che portavi
la metà esatta d'un bacio, ardore.

Vedi mia rosa, vedi come siamo
ci rubiamo l'amore dalle mani.
Porti il mio bene come una medaglia

tieni al tuo corpo per le cicatrici
ti odio – mi dici – fuoco di paglia,
come lacrime – vedi – scivoliamo.



11. Per una lontananza

~ Vieni...è una notte magnifica.

Corriamo insieme una volta ancora!

~ Corriamo ~ Amore ~ in cerca di cosa?

~ Di te ~ ricordi quando è stato che
t'ho perso e non t'ho dimenticato?

~ Vengo ~ hai sempre voglia di scherzare!

~ Non scherzo ~ dai ~ dobbiamo scappare!

Vedi il fantasma nero che avanza?

Viene a prendere l'ombra di te nella

[mia stanza.

~ Da troppo tempo indossi come uno

[straccio il tuo nome

E del mio che ne hai fatto? Dimmi

[dove lo hai portato?

~ Vorrei dirti che l'ho dimenticato
come una fede al dito ~ una promessa.

~ La tua voce è la stessa ~ lavata dal
pianto ~ svuotata del dolore ~ posso
ancora riconoscerne il colore.

~ Seguila allora ~ dai ~ non ti fermare
non c'è tempo da perdere e non serve
parlare. Tienimi la mano: ascolta.

Stasera è freddo fino a dentro il guscio.

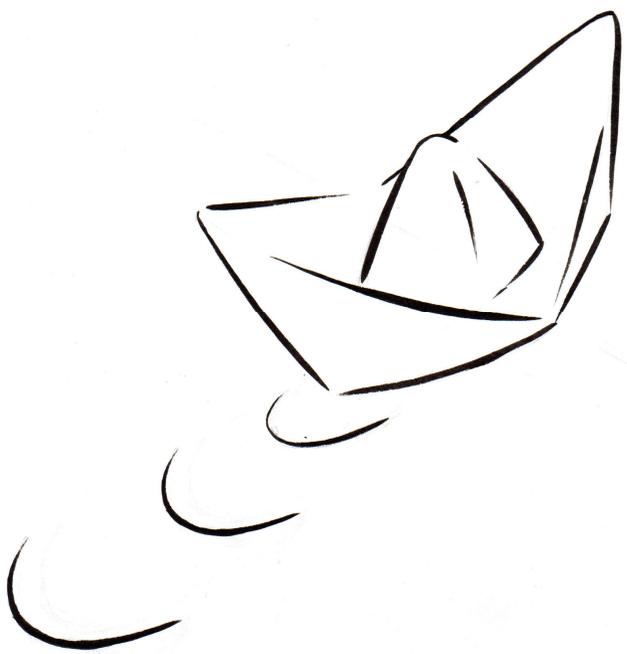
A volte ~ sai ~ lo sento scricchiolare.

~ Sei tu che ti scaldi per niente!

Vuoi sapere se ho smesso di correre
se mi sono fermata a osservare ~ io
vorrei dirti che correndo ho imparato
a camminare ~ che forse chi va via
non ha colpa: non poteva restare!

~ Non sei credibile ~ (tu) non lo sei mai
~ Come la verità ~ non cambierai!
~ Non voglio cambiare ~ voglio andare
avanti ~ vedi? Una strada porta
al cuore, le altre due al macello;
un'insegna indica il giusto, due
l'opinione comune. Dove vuoi
andare stasera? Dimmi dove?

~ Meditare è medicare ~ fin dalla
radice ~ sapere è assaporare ~ tu
mi guardi come da lontano ~ lo sai
dov'è che andiamo ~ io e te ~ corriamo
per non guardare indietro ~ il vetro è rotto
ti prego non toccare ~ non ci si può
bagnare per due volte nello stesso
fiume ~ fermati dai ~ sta per piovere.



12. Ho fatto più

Dopo tanto cercare
mi succede di amare.

Ho fatto più che amarti
vedi – ho scritto di te.

13. Solo adesso

Solo adesso

che difetto di fantasia

la realtà mi appare com'è:

nelle sue geometrie elementari.

14. Notte salata

Ecco gli amati fantasmi
colano dalle crepe della notte.
Il cielo è cosparso di sale
rovesciato, così
la sventura si rinnova
e il dolore si piange.

Non temere, anche stavolta
troverò le parole per salvarti.

15. Per una sedia vuota

È a te che parlo
ancora te che cerco
quando esplode
la risata dell'onda
e schizza e schiuma
il tuo buonumore.

Come dicevi?
È una sedia vuota
la verità.

16. Giustificazioni

L'arte giustifica la bellezza

tesoro - ci avevi mai pensato?

Nelle notti passate a contarci

le rughe e a inventare il passato.

Quando aprivo gli occhi e mi dicevi sottovoce

che il mio grugno porta il segno di una croce.

17. Non potevamo che incontrarci

Non potevamo che incontrarci
in un commiato ~ tu ed io.
Troppo felici per dirci
la felicità ~ per trovare
le parole: è così piccolo
il vocabolario della gioia!
Conoscevamo troppo bene
la lingua del dolore
le dinamiche ~ i gesti dell'addio.
Non potevamo che incontrarci
in un commiato ~ tu ed io.

18. Guardala

Vengo a te ~ ti cerco

come un neonato

il primo respiro.

Non è mai un incontro

tra noi: è una rinascita.

Dio ~ guardala.

Sembrava l'aurora!

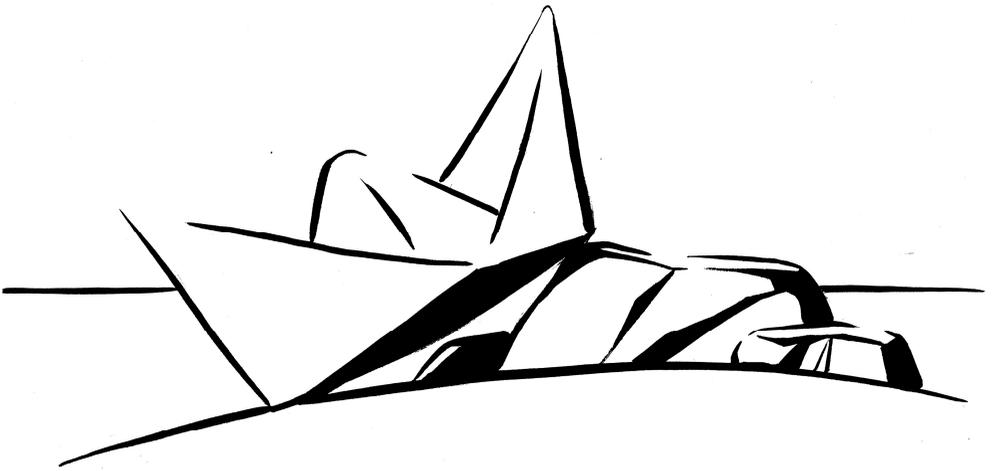
Era un sorriso.

19. Di confusioni, mescolanze, intrugli ed altre uguaglianze

È bello quando si confondono i punti cardinali
l'alto e il basso, che non sai dove guardare
che puoi trovarti a camminare sopra il cielo
per una svista o per la voglia di provare.

20. Qualcuno ha bussato

Le parole vengono a cercarmi
bussano forte alla porta di casa
le più insistenti sono parole d'amore.





Feber